

Questa Pasqua, il Signore viene a casa nostra.

“Celebrerò la Pasqua a casa tua” (Mt 26, 18)

P. Ricardo Facci

Il Signore mandò i suoi discepoli a preparare la Pasqua nella casa di una certa persona. Dal momento che la Parola di Dio è attuale, oggi ci dice: “Celebrerò la Pasqua a casa tua”. Sì, il Signore viene a casa nostra nella prossima Pasqua. Vuole celebrare con la nostra famiglia. Di fronte ad una simile notizia ciascuno agirà nella stessa maniera di quando arriva una visita importante. La sposa, correndo a pulire e ordinare la casa, i figli collaboreranno, lo sposo si incaricherà delle compere per tutto il necessario. Infine, quello che si fa di solito di fronte alla visita di qualcuno. In definitiva, non è altro che disporsi a compiere i ruoli di Marta e Maria alla visita del Signore. Organizzare perché alcuni preparino il necessario e altri, col ruolo di anfitrioni a dedicargli il tempo per accogliere la visita.

Generalmente, la prima cosa è **pulire**. La casa si identifica col cuore di ogni membro della famiglia e, anche con la casa nella quale vive la famiglia. Perché il Signore abbia il benvenuto pieno è necessario pulire. Il tempo della quaresima contribuisce in grande misura a questo compito indispensabile. Occorre far pulizia. A causa delle nostre occupazioni, si passa molto tempo nel quale si pulisce in superficie, come dice un detto popolare, “dove passa il vescovo”. Ma sicuramente per questa occasione sarà necessaria una pulizia a fondo, generale. Ci sono angoli dove la sporcizia è lì da molto tempo. La stessa cosa accade col nostro cuore e la nostra famiglia. Esistono cattive abitudini radicate, che abituati a vivere con loro non ci accorgiamo che fanno danno, che non permettono di crescere. Il peccato lascia l'impronta, si presenta, e quando meno lo si curi in modo cosciente, si radica di più e costa toglierlo. Si deve aver conoscenza chiara del peccato radicato nel proprio cuore e nel seno della famiglia. In quante famiglie si sono radicate le mancanze di carità, di mutuo rispetto, le cattive maniere, gli atteggiamenti di indifferenza, la mancanza di pensare alle necessità dell'altro; soprattutto, si incista il peccato, quando esiste un disimpegno nei riguardi della felicità e realizzazione del compagno di strada o dei figli.

Pochi giorni fa mi sono trovato con quella realtà che ti riempie di impotenza, dove il sentimento di 'lacrime facili' si trasforma in rivendicazione -non so a chi- con una miscela di broncio. Alcuni bambini piccoli dormivano in strada... figli di un papà alcolizzato non per colpa sua, ma per traversie passate nella sua gioventù, magari per la stessa situazione è un vagabondo che non vuole fare niente, una madre in condizioni simili, e nello stesso momento ho pensato: che ingiustizia, lasciarli segnati dalla nascita per qualcosa che non hanno scelto! Poveri bambini! Che futuro li aspetta! Potranno studiare? Potranno formare una famiglia in futuro? Potranno essere felici?

Immediatamente, il pensiero si è spostato alle famiglie in generale. Quanti genitori non danno tutto quello che possono ai loro figli. Perché ritagliare il loro futuro, la loro felicità? Non mi riferisco alle cose materiali, alle opportunità di un corso universitario -voglia Dio che tutti possano dare tutto dell'indispensabile per la vita- ma che ogni figlio possa sperimentare un papà che ama, una mamma che ama, in maniera assolutamente impegnata nel bene della loro famiglia. La maggioranza di quelli che distruggono la loro famiglia è perché hanno pensato al loro 'bene' e non in quello di tutti. Non occorre un divorzio per distruggere la famiglia. Nel pensare a se stessi, invece di ricercare il bene comune, si fa già molto danno. Se immaginate un padre che invece di lavorare per la stabilità e il benessere della sua famiglia passa la vita bighellonando (Non mi riferisco ai casi nei quali sono rimasti senza lavoro, e lo cercano strenuamente). Una madre disimpegnata riguardo alle necessità del suo sposo e dei suoi figli, che pensa solo alle sue cure, cercando di 'fare quelle sue'. Come possono questi figli affrontare la vita senza la sicurezza che dà l'amore profondo e consacrato dei loro genitori?

Quanti di noi ringraziamo Dio per i nostri genitori, che magari non hanno potuto darci tutto quello che avremmo desiderato, ma hanno dato tutto di sé? I figli di oggi potranno dire lo stesso dei loro genitori?

Il secondo compito è **riordinare**. In molte famiglie c'è disordine. Non mi riferisco solo al disordine delle cose della casa, ma al disordine di amore tra gli sposi, tra padri e figli, tra fratelli. Al disordine dei valori, degli orari, dei permessi, del disinteresse dei passi che vanno facendo i figli adolescenti. Il disordine trasferito alle scelte che fanno i figli, sta generando problemi in quelli che, in molti casi, stanno entrando in vicoli senza uscita, nei quali la felicità risulta impossibile e, per non

30 anni, fecondi nell'amore

parlare del successo nella vita. Quando non c'è ordine ognuno fa quello che gli pare, non si formano personalità forti, con le idee ferme, con gli obiettivi chiari per la vita. Si raccoglie quello che si semina. Il disordine non è accogliente; Cristo vuole essere accolto in casa, per questo occorre che si lavori per sradicare il disordine così presente in molte case. Quando ci troviamo con giovani in situazioni a rischio, guardiamo quello che si è seminato a casa loro e proveremo che la maggioranza ha ricevuto una semina in clima di disordine. Inoltre, il disordine esteriore mostra un disordine interiore delle persone.

La pulizia e l'ordine generano un'attitudine di accoglienza. Ma è anche necessario **accogliere** Cristo con disposizione a riceverlo, aderendo alla sua Persona e alla Salvezza che porta. L'attitudine di Maria, che seduta ai piedi del Maestro ascoltava, accoglieva i suoi insegnamenti e in quelli la sua Persona. Il lavoro di Marta è molto importante, la pulizia profonda aiuta a lasciare la situazione di peccato nel quale si è caduti personalmente e come famiglia. Inoltre, per crescere è necessaria la pulizia dalla polvere che giornalmente si accumula, sono quei peccati che non tolgono l'amicizia con Dio, ma impediscono la crescita spirituale, quello che generalmente chiamiamo 'peccati veniali'. Più pulito, più accogliente. Il disordine della vita personale e la sua ripercussione sulla famiglia deve essere lavorato a fondo, in molte famiglie deve brillare, non è mai troppo tardi per chi vuole accogliere il Salvatore, che questa Pasqua vuole mangiare a casa nostra. La quaresima ci dà l'opportunità di preparare tutto per tempo, per non lasciare nulla all'ultimo momento, così nella prossima Pasqua ci trova destinati unicamente ad ascoltare il Signore, il Cristo Vivo in ogni famiglia. Vi auguro Buona Pasqua, Felice incontro con Gesù Cristo.

Preghiera

Grazie Signore Gesù, per giungere in questa Pasqua a casa nostra, sei visita sempre gradita e desiderata nella nostra famiglia, per questo, ti riceviamo con le braccia e il cuore aperti, con le porte di casa nostra spalancate, benvenuto sii Signore dell'amore coniugale e familiare.

Stiamo lavorando con diligenza perché la nostra famiglia ti accolga in una casa pulita di tutto quello che sporca i cuori, ordinata perché sia accogliente, e, ogni membro, con disposizione ad ascoltarti, servirti, permettendo che sia Tu quello che semina a casa nostra, per così ottenere i frutti della nostra vita che spero e sogni da tutta l'eternità, concretizzato nel "fin dal seno materno" per ognuno di noi.

Aiutaci perché la nostra famiglia sia un ambito pulito dal peccato, ordinato secondo il tuo piano per noi, accogliente della tua Parola e della tua Volontà. Amen.

Lavoro di coppia (Invito a lavorare questa cartilla, prima come sposi, poi con i figli e, infine, con la comunità)

- 1.- Cosa dobbiamo pulire nella nostra famiglia?
- 2.- Cosa c'è in disordine? Come cambiare certi comportamenti perché il disordine si trasformi in ordine?
- 3.- Accogliamo in casa Gesù Cristo? In che cosa lo scopriamo?
- 4.- Che proposito facciamo per questa Pasqua ed essere così più accoglienti per Cristo?

Lavoro di sostegno

- 1.- Socialmente, in che cosa scopriamo che manca pulizia nelle famiglie?
- 2.- Possiamo relazionare il disordine dei giovani con disordini propri della vita familiare? Come scoprirlo?
- 3.- Come Chiesa, contribuiamo perché molte famiglie accolgano Cristo a casa loro?
- 4.- Come contribuire da qui fino a Pasqua perché molte più famiglie siano accoglienti di Cristo Gesù?